



**ISTITUTO
ITALIANO DI
PREISTORIA
E PROTOSTORIA**



NOTIZIARIO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA - 2.I

Italia settentrionale e peninsulare

ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA

SCOPERTE E SCAVI PREISTORICI IN ITALIA - ANNO 2014

Notiziario di Preistoria e Protostoria - 2015, 2.I

Italia settentrionale e peninsulare

Redazione: Monica Miari, Francesco Rubat Borel

Comitato di lettura: Consiglio Direttivo dell'IIPP - Clarissa Belardelli, Maria Bernabò Brea, Massimo Cultraro, Raffaele de Marinis, Andrea De Pascale, Carlo Lugliè, Monica Miari, Fabio Negrino, Andrea Pessina, Francesco Rubat Borel

Layout: Monica Miari

Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 2015
Via S. Egidio, 21 - 50122 Firenze
www.iipp.it - e-mail: iipp@iipp.it

PALEOLITICO

LIGURIA

- 4 Antro della Fettuccia (Finale Ligure, Prov. di Savona)
Henry De Santis, Fabio Negrino

NEOLITICO ED ETÀ DEI METALLI

LIGURIA

- 6 Caverna Pollera, loc. Pian Marino (Finale Ligure, Prov. di Savona)
Henry De Santis, Irene Maniscalco

TOSCANA

- 8 Buca dei Pipistrelli (Campagnatico, Prov. Di Grosseto)
Luca Bachechi

- 11 Duna Feniglia, loc. Ansedonia (Orbetello, Prov. di Grosseto) - sede Forestale - insediamento produttivo della prima età del Ferro
Nuccia Negroni Catacchio, Massimo Cardosa, Fabio Rossi

- 15 Grotta del Leone (Agnano, Prov. di Pisa)
Giovanna Radi, Lucia Angeli, Jacopo Conforti, Gianbattista Marras, Raffaella Milano, Marcella Parisi, Stefania Rao

LAZIO

- 17 Sorgenti della Nova (Farnese, Prov. di Viterbo)
Nuccia Negroni Catacchio, Massimo Cardosa

ABRUZZO

- 20 Riparo Di Cicco (Civitaluparella, Prov. di Chieti)
Tomaso di Fraia

BASILICATA

- 23 Trasanello Cementificio (Matera, Prov. di Matera)
Lucia Angeli, Giovanna Radi

PUGLIA

Valle Granara. Il Castello, Valle Grande (San Giovanni Rotondo,
Prov. di Foggia) 26

Armando Gravina

Località Cicerone (San Marco in Lamis, Prov. di Foggia) 29

Armando Gravina

Località Coppa d'Ovidio (San Severo, Prov. di Foggia) 32

Armando Gravina

In copertina: Duna Feniglia (GR)

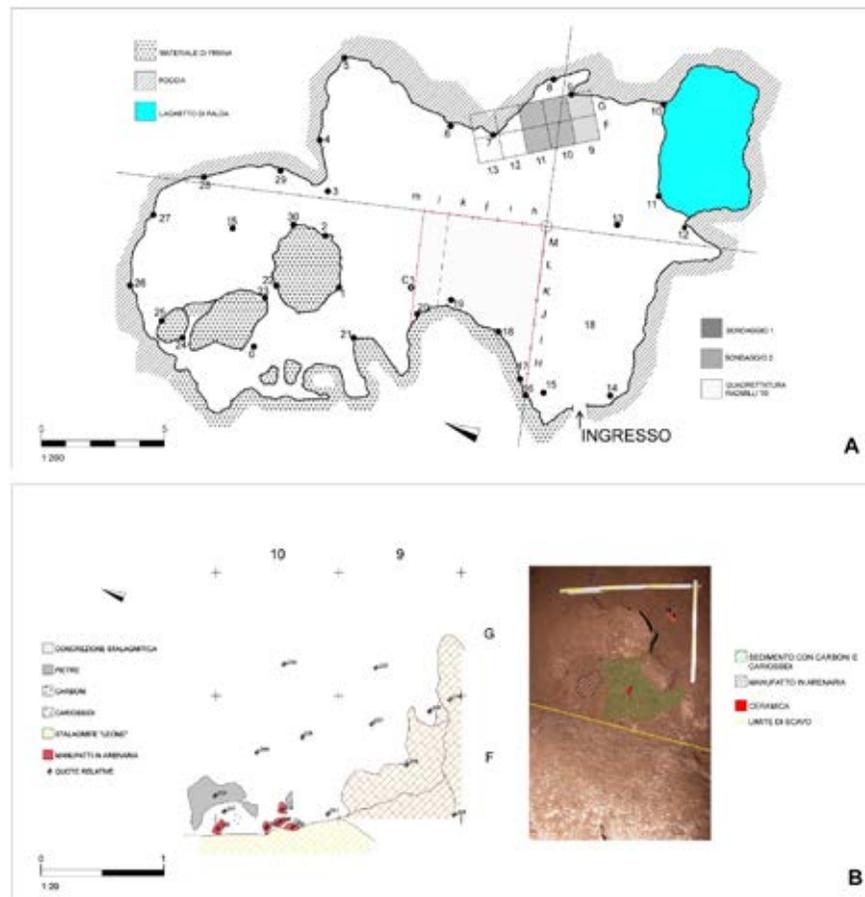


Fig. 1 – Grotta del Leone (PI): A. planimetria generale con localizzazione scavi Radmilli anni '70 e sondaggi 1-2 2014; B. particolare della concentrazione di semi e carboni (*disegni e foto J. Conforti, R. Milano, M. Parisi*).

Grotta del Leone (PI): A. general plan and location of the excavations area (Radmilli 1970-74) and survey 1-2 (2014); B. specific concentration of seeds and wood charcoal (*drawings and pictures J. Conforti, R. Milano, M. Parisi*).

Nel mese di ottobre 2014 il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Università di Pisa ha realizzato un intervento nella Grotta del Leone, al fine di valutare le condizioni di conservazione del deposito, nella prospettiva di proseguire le ricerche. Le precedenti campagne di scavo realizzate dall'Università di Pisa, nel 1947-50 da E. Tongiorgi e negli anni 1970-74 da A. M. Radmilli, avevano portato in luce testimonianze relative al Paleolitico superiore, al Neolitico, con ceramiche delle culture di Fiorano e di Chassey, e all'età dei Metalli, consistenti in reperti e in strutture: circoli di pietra con resti umani e focolari, interpretati come rituali. Le ricerche condotte da A. M. Radmilli inoltre avevano riconosciuto una porzione di deposito in posto nel quale si era conservata una sequenza stratigrafica.

La verifica archeologica è consistita in due sondaggi esplorativi adiacenti (Sondaggio 1 m 2 x 2 e Sondaggio 2 m 1 x 2) aperti nella porzione più interna della grotta in vicinanza del laghetto (fig. 1A). I due sondaggi sono risultati positivi ed hanno permesso di individuare una porzione di deposito non intaccata da precedenti attività di scavo, in corrispondenza della cosiddetta stalagmite del Leone.

In questa area è stata messa in luce una particolare concentrazione di semi e carboni apparentemente delimitata da pietre e manufatti in arenaria (fig. 1B), dove sono stati recuperati frammenti ceramici riferibili alla cultura di Chassey (fig. 2) e manufatti litici in selce, fauna, microfauna, malacofauna e resti osteologici umani. Tutto il terreno asportato durante le fasi di pulizia e recupero della stratigrafia archeologica è stato sottoposto a setacciatura.

L'importanza e la significatività dei nuovi elementi emersi invitano a riprendere la ricerca per indagare la stratigrafia del deposito neolitico, al fine di dettagliare le conoscenze sulle fasi crono-culturali del Neolitico medio e tardo. Inoltre il rinvenimento di cariossidi permette di procedere con il previsto programma di nuove datazioni C^{14} . Infine si auspica di raggiungere il deposito paleolitico allo scopo di definire i caratteri tecnologici (provenienza materia prima e scheggiatura) e tipologici (*facies culturale*) dell'industria litica, al momento genericamente riferita all'Epigravettiano.

G. RADI, L. ANGELI, J. CONFORTI, G. MARRAS, R. MILANO, M. PARISI, S. RAO¹

PAROLE CHIAVE: cultura di Chassey
KEY WORDS: Chasséen culture

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ANGELI L., ASTUTI P., GRIFONI CREMONESI R. 2007, a cura di, *Preistoria del Monte Pisano*, Catalogo della Mostra.

D'EUGENIO G. 1990, *Revisione ed inquadramento dei materiali della Grotta del Leone (Pisa)*, *Rassegna di Archeologia* 9, pp. 183-228.

RADI G. 1974, *La Grotta del Leone. Materiali dei livelli a ceramica*, *Antichità Pisane* 3, pp. 2-22.

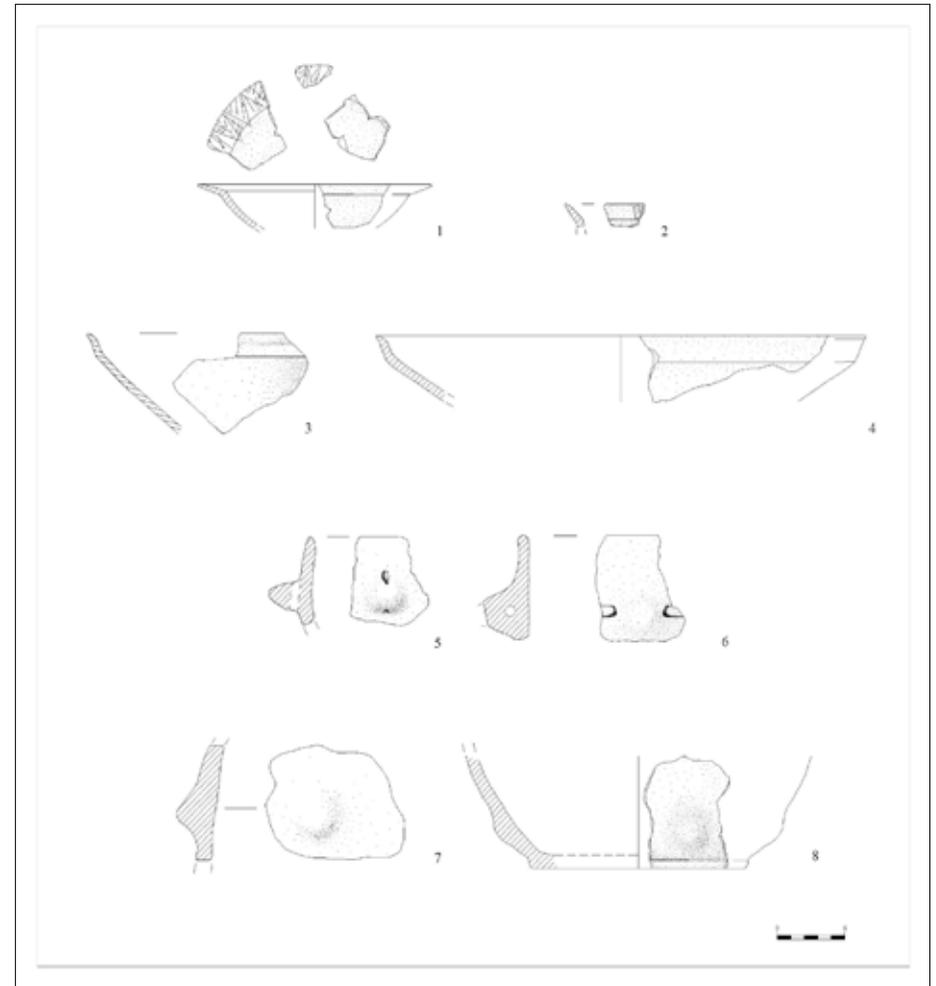


Fig. 2 – Grotta del Leone (PI): : ceramica della cultura di Chassey (disegni e foto G. Marras, R. Milano, S. Rao).

Grotta del Leone (PI):Chassey pottery (drawings and pictures G. Marras, R. Milano, S. Rao).

¹ Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere - Università di Pisa, e-mail giovanna.radi@unipi.it; lucia.angeli@for.unipi.it; conforti.jacopo@gmail.com; djose11poe@gmail.com; raffa.m28@gmail.com; parisi.marcella@gmail.com; stefy.rao@gmail.com



NOTIZIARIO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA - 3.I

Italia settentrionale e peninsulare

ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA

Notiziario di Preistoria e Protostoria - 2016, 3.I

Italia settentrionale e peninsulare

Redazione a cura di: Monica Miari, Francesco Rubat Borel*Comitato di lettura:* Consiglio Direttivo dell'IIPP - Clarissa Belardelli, Maria Bernabò Brea, Massimo Cultraro, Raffaele de Marinis, Andrea De Pascale, Carlo Lugliè, Monica Miari, Fabio Negrino, Andrea Pessina, Francesco Rubat Borel*Layout:* Monica MiariIstituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 2016
Sede Operativa Via della Pergola, 65 - 50122 Firenze
c/o Museo Archeologico Nazionale
www.iipp.it - e-mail: iipp@iipp.it

In copertina: Ca' Nova (Minerbio, BO)

SCOPERTE E SCAVI PREISTORICI IN ITALIA - ANNO 2015

LIGURIA

- 3 L'Arma di Caprazoppa (Finale Ligure, Prov. di Savona)
Henry De Santis, Elisabetta Starnini
- 5 Il Castellaro di Verezzi (Borgio Verezzi, Prov. di Savona)
Henry De Santis

EMILIA ROMAGNA

- 7 Ca' Nova (Minerbio. Prov. di Bologna)
Paolo Boccuccia, Rossana Gabusi, Giulia Guidorzi, Monica Miari

TOSCANA

- 11 Duna Feniglia, loc. Ansedonia (Orbetello, Prov. di Grosseto) - sede Forestale - insediamento produttivo della prima età del Ferro
Nuccia Negroni Catacchio, Massimo Cardosa, Fabio Rossi
- 14 Grotta del Leone (Agnano, Prov. di Pisa)
Lucia Angeli, Giovanna Radi, Jacopo Conforti, Gianbattista Marras, Raffaella Milano, Marcella Parisi, Stefania Rao

LAZIO

- 17 Sorgenti della Nova (Farnese, Prov. di Viterbo)
Nuccia Negroni Catacchio, Massimo Cardosa

ABRUZZO

- 20 Riparo Di Cicco (Civitaluparella, Prov. di Chieti)
Tomaso di Fraia
- 23 Parete Manzi, (Montelapiano, Prov. di Chieti)
Tomaso di Fraia

BASILICATA

- 26 Trasanello Cementificio (Matera, Prov. di Matera)
Lucia Angeli, Giovanna Radi, Jacopo Conforti, Giambattista Marras, Raffaella Milano, Marcella Parisi, Stefania Rao

PUGLIA

- 30 Masseria Acquasalsa (Lucera, Prov. di Foggia)
Italo M. Muntoni, Vittorio Mironti, Martina Torre

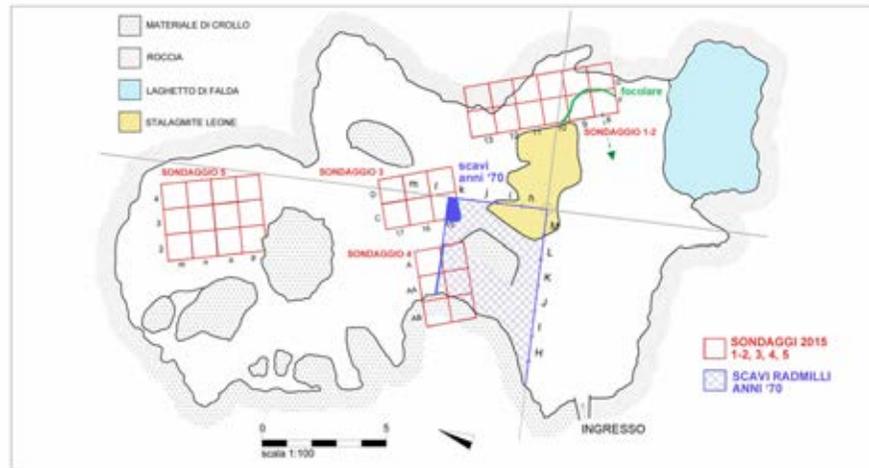


Fig. 1 - Grotta del Leone (PI): planimetria generale con localizzazione dei Sondaggi di scavo 2015 (1-2, 3, 4 e 5) e scavi Radmilli 1970-1974 (*posizionamento topografico ed elaborazione grafica E. Taccola*).

Grotta del Leone (PI): general plan and location of excavations 2015 (Surveys 1-2, 3, 4 and 5) and excavation area of Radmilli 1970-1974 (*graphic E. Taccola*).

Nel periodo dal 15 giugno al 15 luglio 2015 si è svolta la prima campagna di scavo nel sito di Grotta del Leone, Agnano (PI) sotto la direzione scientifica della prof.ssa Giovanna Radi del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Università di Pisa e la supervisione del funzionario incaricato dott.ssa Claudia Rizzitelli della Soprintendenza Archeologia della Toscana. Responsabile di cantiere la dott.ssa Lucia Angeli, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Gli scavi di E. Tongiorgi (1947-50) e di A. M. Radmilli (1970-74) avevano portato in luce testimonianze relative al Paleolitico superiore, al Neolitico, con ceramiche delle culture di Fiorano e di Chassey, e all'età dei Metalli.

La ripresa dell'indagine archeologica ha previsto l'apertura di 5 Sondaggi, localizzati in aree diverse della grotta (fig. 1).

I Sondaggi 1-2 e 3 sono risultati positivi, in quanto hanno intercettato depositi in posto: nel Sondaggio 1-2 è stato messo in luce un focolare strutturato attribuibile al Neolitico recente; nel Sondaggio 3 è stato parzialmente indagato un livello riferibile al Paleolitico superiore.

I sedimenti asportati sono stati tutti campionati e sottoposti a setacciatura a secco e flottazione.

Sondaggio 1-2 (dimensioni m 2 x 6). Al di sotto di una concrezione stalagmitica di circa 20 cm di spessore, localizzata nei quadrati F9, F8, G9 e G8, si procede nella messa in luce di un *focolare*, caratterizzato da uno strato argillo-limoso di colore bruno-grigio scuro (US 1) con abbondante e diffusa presenza di carboni e cariossidi carbonizzate. La struttura è realizzata con numerose lastre di quarzite alterate dal fuoco, in parte immerse nello strato carbonioso e in parte inglobate nella sovrastante concrezione stalagmitica, che ha sigillato il deposito (fig. 2A). All'interno del focolare si rinvennero numerosi frammenti ossei con evidenti tracce di combustione e frammenti di ceramica, che sono riferibili al Neolitico recente (*cultura di Chassey*).

Sondaggio 3 (dimensioni m 2 x 3). Al di sotto di uno strato fortemente incoerente e rimaneggiato (US 1) nei quadrati C15 e D15 si intercetta il limite settentrionale dello scavo Radmilli e nei restanti quadrati si mette in luce uno strato limo-argilloso di colore rosso bruno (US 2), dove si individuano le seguenti strutture infossate: *Buca 1, Buca 2, Buca 3, Buca 4, Buca 5, Buca 6* e *Buca 7* (riempimenti UUSS 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9).

PAROLE CHIAVE: Epigravettiano
KEY WORDS: Epi-Gravettian

Da segnalare la presenza all'interno del riempimento US 8 della *Buca 6* di numerose cariossidi, raccolte *in toto*. Asportati i riempimenti delle buche, si inizia l'indagine degli strati in posto, denominati US 2 e US 10 (fig. 2B), che restituiscono esclusivamente industria litica riferibile al Paleolitico superiore.

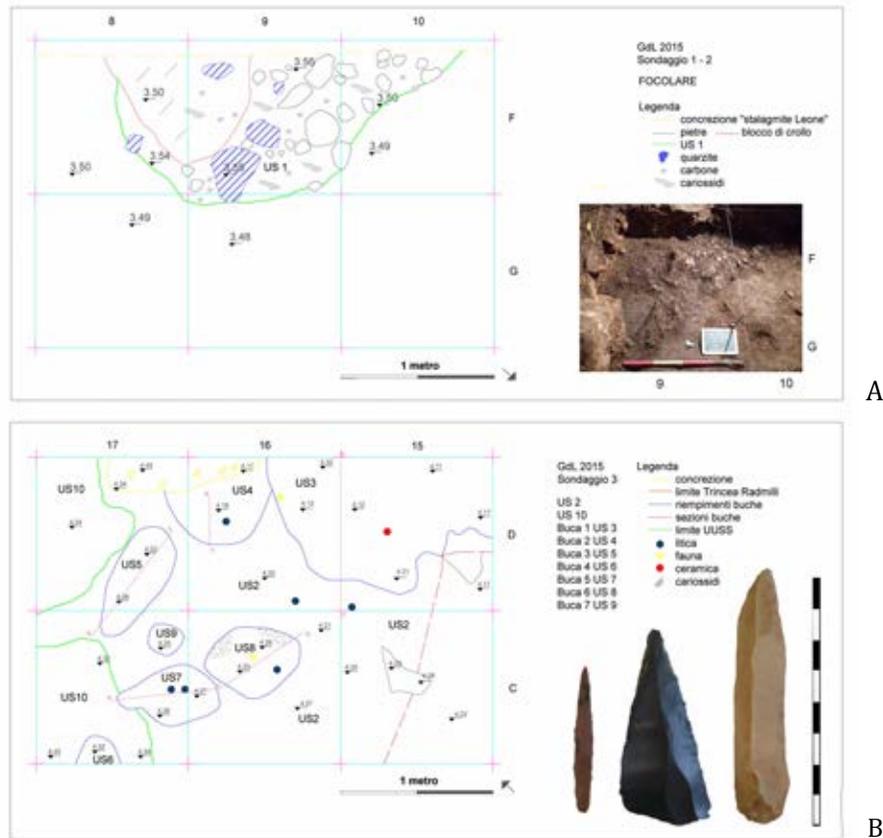


Fig. 2 - Grotta del Leone (PI): A. Planimetria Sondaggio 1-2 e focolare Neolitico recente; B. planimetria Sondaggio 3 e industria litica del Paleolitico superiore da US 2 e US 10 (rilievo grafico M. Parisi e R. Milano).

Grotta del Leone (PI): A. plan of Survey 1-2 and hearth recent Neolithic; B. plan of Survey 3 and lithic industry of the Upper Paleolithic from US 2 and US 10 (graphic M. Parisi and R. Milano).

Sondaggio 4 (dimensioni m 2 x 3). Al di sotto di uno strato incoerente e rimaneggiato (US 1) nei quadrati AA16 e A16 si intercetta il limite settentrionale dello scavo Radmilli e si mette in luce uno strato limo-argilloso di colore rosso (US 2 da indagare). Nel quadrato AB16 è presente uno strato ancora rimaneggiato, che non restituisce alcun materiale

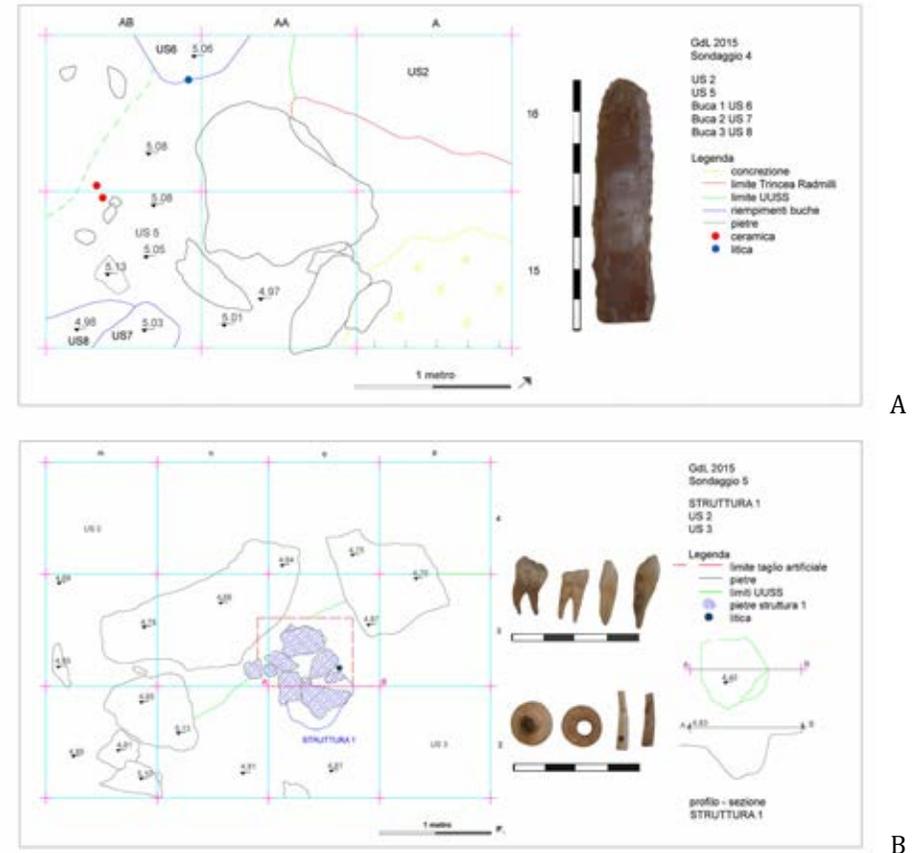


Fig. 3 - Grotta del Leone (PI): A. planimetria Sondaggio 4 e grande lama in selce dell'età del Rame da US 6 riempimento buca 1; B. planimetria Sondaggio 5 e denti umani ed oggetti di ornamento (rilievo grafico M. Parisi e R. Milano).

Grotta del Leone (PI): A. plan of Survey 4 and large flint blade of the Copper age from US 6 hole 1; B. plan Survey 5 and human teeth and ornaments (graphic M. Parisi and R. Milano).

archeologico (US 3). Nel quadrato AB15 e in parte nei quadrati AB16 e AA15 si delimita una chiazza di sedimento rosso-arancio alternato ad un sedimento bruno-nerastro (US 4) con scarso materiale archeologico, perlomeno frammenti ossei. Asportate le UUSS 3 e 4 si raggiunge uno strato rosso compatto (US 5), dove si individuano tre strutture in negativo: *Buca 1*, *Buca 2* e *Buca 3* (riempimenti UUSS 6, 7, 8). Nel riempimento US 6 della *Buca 1* si rinviene una grande lama con caratteristiche tecno-tipologiche che indicano l'appartenenza all'età del Rame (fig. 3A). Si procede quindi nello scavo di US 5, che restituisce scarso materiale archeologico consistente in ceramica, industria litica e frammenti ossei, in particolare i resti in parziale connessione di un animale di piccola taglia.

Sondaggio 5 (dimensioni m 3 x 4). Al di sotto di uno strato incoerente e rimaneggiato (US 1) si individuano una piccola struttura in negativo riempita da blocchi di calcare e grandi massi di calcare inglobati in strati rimaneggiati, denominati US 2 e US 3. Dopo aver rilevato e scavato la *struttura 1*, riconducibile ad un intervento moderno, si procede nella rimozione dei grandi massi mediante una malta espansiva. Tale operazione è risultata necessaria per poter procedere alla verifica del deposito sottostante nella prossima campagna di scavo. La setacciatura di tutto il terreno ha permesso di recuperare molti materiali consistenti in oggetti di ornamento (vagli in marmo e *dentalium* sp.), ceramica, industria litica, reperti faunistici e resti umani, residui degli scarichi di terreno degli scavi 1947-50 (fig. 3B).

L. ANGELI¹, G. RADII, J. CONFORTI, G. MARRAS, R. MILANO, M. PARISI, S. RAO¹

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ANGELI L., ASTUTI P., GRIFONI CREMONESI R., eds. (2007) - *Preistoria del Monte Pisano*, Catalogo della Mostra, Pisa.

ANGELI L., RADII G., CONFORTI J., MARRAS G., MILANO R., PARISI M., RAO S. (2015) - Grotta del Leone (Agnano, Prov. di Pisa), *Notiziario di Preistoria e Protostoria 2.1 - Italia settentrionale e peninsulare*, Firenze : IIPP, 15-16.

D'EUGENIO G. (1990) - Revisione ed inquadramento dei materiali della Grotta del Leone (Pisa), *Rassegna di Archeologia* 9, 183-228.

RADII G. (1974) - La Grotta del Leone. Materiali dei livelli a ceramica, *Antichità Pisane* 3, 2-22.

¹ Università di Pisa, Dip. di Civiltà e Forme del Sapere, e-mail lucia.angeli@for.unipi.it; giovanna.radi@unipi.it; conforti.jacopo@gmail.com; djose11poe@gmail.com; raffa.m28@gmail.com; parisi.marcella@gmail.com; stefy.rao@gmail.com



ISTITUTO
ITALIANO DI
PREISTORIA
E PROTOSTORIA



NOTIZIARIO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA - 4.II

Neolitico ed età dei Metalli

Italia settentrionale e peninsulare

ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA

Notiziario di Preistoria e Protostoria - 2017, 4.II

Neolitico ed età dei Metalli

Italia settentrionale e peninsulare

Redazione a cura di: Monica Miari, Francesco Rubat Borel

Comitato di lettura: Consiglio Direttivo dell'IIPP - Clarissa Belardelli, Maria Bernabò Brea, Massimo Cultraro, Raffaele de Marinis, Andrea De Pascale, Carlo Lugliè, Monica Miari, Fabio Negrino, Andrea Pessina, Francesco Rubat Borel

Layout: Monica MiariIstituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 2017
Sede Operativa Via della Pergola, 65 – 50122 Firenze
c/o Museo Archeologico Nazionale
www.iipp.it – e-mail: iipp@iipp.it

SCOPERTE E SCAVI PREISTORICI IN ITALIA - ANNO 2016 - II

LIGURIA

24 Grotta del Mulo e Grotta della Valle (Finale Ligure, SV)
*Henry De Santis, Elena Besana*26 Località Montesordo - Fosso Pianmarino (Finale Ligure, SV)
Henry De Santis

TOSCANA

28 Duna Feniglia - Località Ansedonia (Orbetello, GR) - Sede Forestale.
Insediamento produttivo della prima età del Ferro
*Nuccia Negrini Catacchio, Massimo Cardosa, Fabio Rossi*31 Grotta del Leone (Agnano, PI)
Lucia Angeli, Giovanna Radi, Jacopo Conforti, Marcella Parisi, Stefania Rao

MARCHE

36 Portonovo – Fosso Fontanaccia (Ancona, AN)
Cecilia Conati Barbaro

LAZIO

39 Sorgenti della Nova (Farnese, VT)
Nuccia Negrini Catacchio, Massimo Cardosa

ABRUZZO

42 Riparo Di Cicco (Civitaluparella, CH)
*Tomaso Di Fraia*45 Parete Manzi (Montelapiano, CH)
*Tomaso Di Fraia, Gianni Furiassi, Guido Palmerini, Caterina Ciabarra*48 Anfratto Palmerini (Pescosansonesco, PE)
Guido Palmerini, Gianni Furiassi

MOLISE

51 Pesco la Messa e Morgia Quadra (Frosolone, IS)
Alberto Cazzella, Maria Diletta Colombo, Rachele Modesto, Enrico Lucci, Alexandra Fatica, Vittorio Mironti

Ficora di Morra, Tenuta di Nola (Venafro, IS)	54
<i>Robert H. Tykot, Andrea Vianello, Maria Diletta Colombo</i>	
BASILICATA	
Trasanello Cementificio (Matera, MT)	57
<i>Lucia Angeli, Giovanna Radi, Stefania Rao, Nadia Visintin</i>	
PUGLIA	
Ipogeo del Guardiano – Loc. Madonna di Loreto (Trinitapoli, BT)	59
<i>Anna Maria Tunzi, Rachele Modesto, Mariangela Lo Zupone, Vittorio Mironti</i>	
Località Grotta del Manganaturo (Apricena, FG)	62
<i>Armando Gravina</i>	
Torretta di Sezze (Foggia, FG)	64
<i>Italo Maria Muntoni, Mario Langella, Nunzia Larosa, Maria Lucrezia Savino</i>	
Grotta delle Carrozze (San Giovanni Rotondo, FG)	68
<i>Armando Gravina</i>	
Località Coppa di Rose (San Paolo di Civitate, FG)	71
<i>Armando Gravina</i>	
Località Colle Arsano (Serracapriola, FG)	74
<i>Armando Gravina</i>	

In copertina: Fibula in bronzo da Sorgenti della Nova (VT)

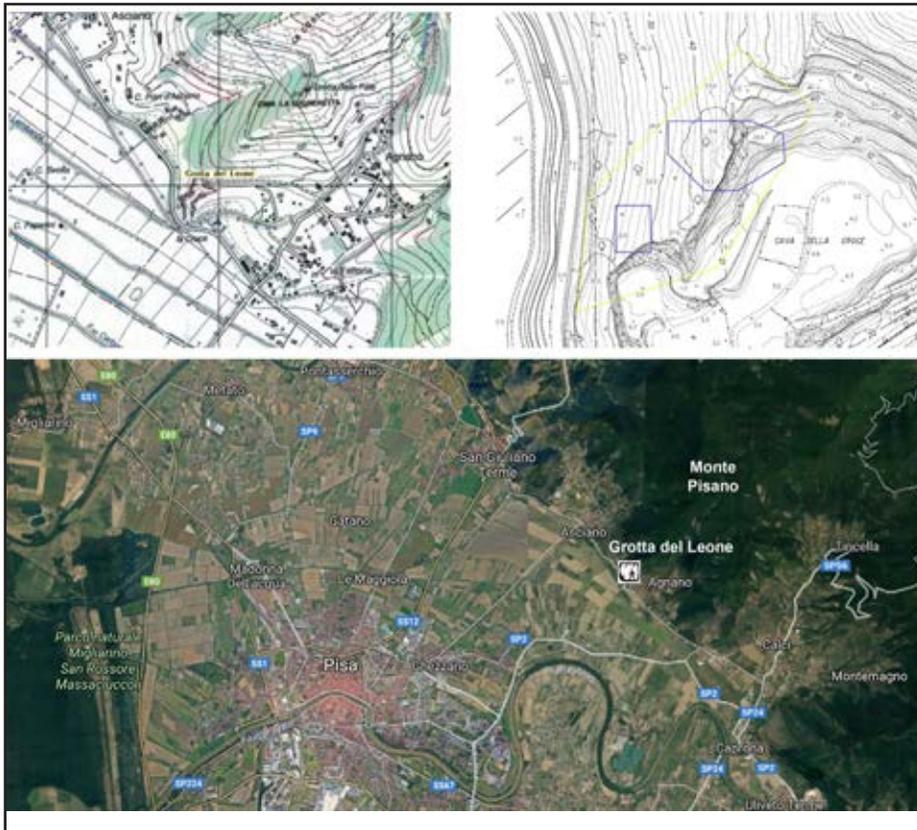


Fig. 1 - Grotta del Leone (Agnano, PI): localizzazione del sito. IGM 1.25.000, carta tecnica 1.5.000 con limiti area del vincolo archeologico e foto satellitare.

Grotta del Leone (Agnano, PI): location of the site. IGM 1.25.000, technical paper 1.5.000 with archeological limits and satellite photo.

Nel periodo dal 16 maggio al 15 luglio 2016 si è svolta la seconda campagna di scavo nel sito di Grotta del Leone, Agnano (PI) (fig. 1). Gli scavi sono stati condotti in regime di concessione sotto la supervisione del funzionario incaricato dott.ssa Claudia Rizzitelli della Soprintendenza Archeologia della Toscana e la direzione scientifica della prof.ssa Giovanna Radi (Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Università di Pisa) e con la partecipazione di studenti dell'Università di Pisa.

Gli scavi condotti negli anni 2015 e 2016 hanno previsto l'apertura con successivi ampliamenti di 5 Sondaggi, localizzati in aree diverse della grotta, dove sono stati indagati sia depositi rimaneggiati che in posto (fig. 2). Tutti i sedimenti asportati sono stati setacciati a secco, mentre nel caso delle strutture in posto i riempimenti sono stati recuperati in toto e sottoposti a flottazione.

Le aree di scavo sono state inserite in una quadrettatura composta da maglie di m 1 x 1 identificate con lettere e numeri. Nella campagna di scavo 2016 è stata condotta anche una verifica nell'area esterna alla grotta mediante l'apertura di un saggio esplorativo (Sondaggio 6 di dimensioni m 1 x 3 e profondità raggiunta circa m 3), che ha mostrato una successione di strati incoerenti riferibili agli scarichi di terreno prodotti dalle precedenti attività di scavo.

Sondaggio 1-2 (dimensioni m 2 x 6 e ampliamento m 2 x 2). Al di sotto di uno strato stalagmitico di circa 20 cm di spessore e adiacente alla parete S-E della grande concrezione del Leone, è stato messo in luce un focolare, caratterizzato da uno strato argillo-limoso di colore bruno-grigio scuro (US 1) con abbondante e diffusa presenza di carboni e cariossidi carbonizzate e resti osteologici con evidenti tracce di combustione e frammenti di ceramica Chassey. Il focolare risulta strutturato con lastre in quarzite e piccole pietre in calcare immerse nello strato carbonioso e parzialmente inglobate nella sovrastante concrezione stalagmitica, che ha sigillato il deposito. Il contorno della struttura, leggibile sulla base dell'estensione dello strato carbonioso e della dislocazione delle lastre in quarzite e delle pietre, presenta una morfologia regolare, che appare grossomodo semicircolare nella porzione finora indagata e di dimensioni di m 2 x 1,10.

PAROLE CHIAVE: Epigravettiano, Chassey

KEY WORDS: *Epigravettian, Chassey*

Nella campagna di scavo 2016 l'area interessata dalla presenza del focolare è stata ampliata procedendo all'apertura di altri quattro quadrati (qq. D8-D9-E8-E9) nei quali è stata effettuata solo una ripulitura superficiale, senza raggiungere il livello del focolare strutturato, parzialmente messo in luce nel 2015.

Sondaggio 3 (dimensioni m 2 x 3 e ampliamenti). Dopo aver asportato lo strato superficiale (US 1), incoerente e rimaneggiato, è stato individuato il limite settentrionale dello scavo Radmilli (qq. C15-D15). L'indagine è proseguita nel deposito in posto, dove in uno strato limo-argilloso di colore rosso bruno (US 2) sono state identificate numerose strutture infossate (Str. 1 US 3; Str. 2 US 4; Str. 3 US 5; Str. 4 US 6 parziale; Str. 5 US 7; Str. 6 US 8; Str. 7 US 9). In particolare, la Str. 6 US 8 conteneva numerose cariossidi carbonizzate, che sono state recuperate in toto.

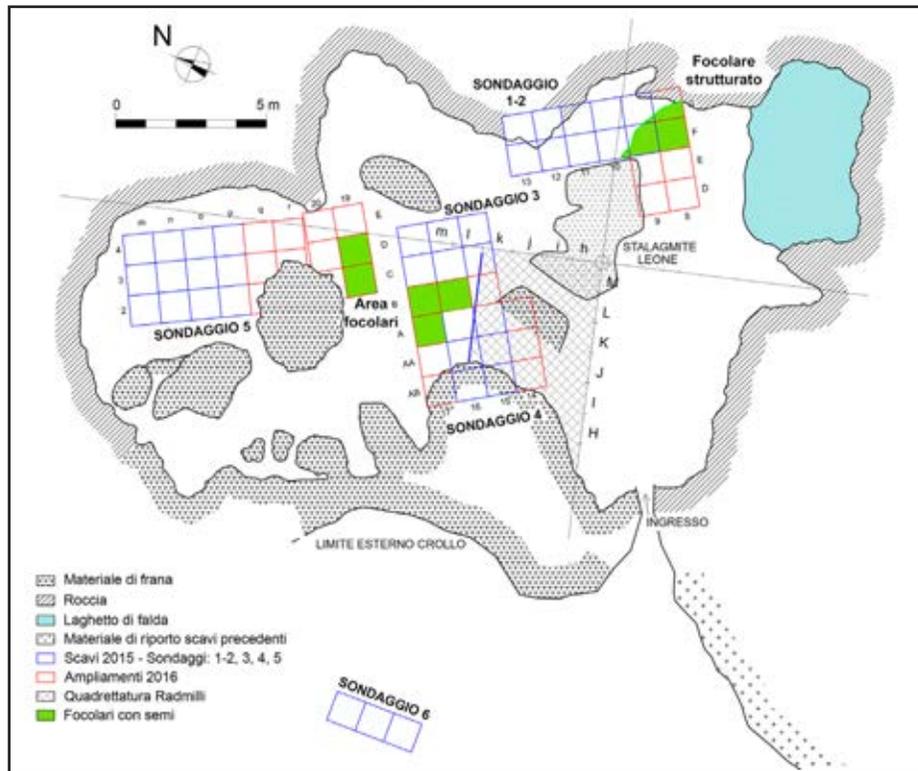


Fig. 2 - Grotta del Leone (Agnano, PI): planimetria generale e posizionamento dei sondaggi di scavo (elaborazione grafica M. Parisi).

Grotta del Leone (Agnano, PI): general plan and location of excavations (graphic M. Parisi).

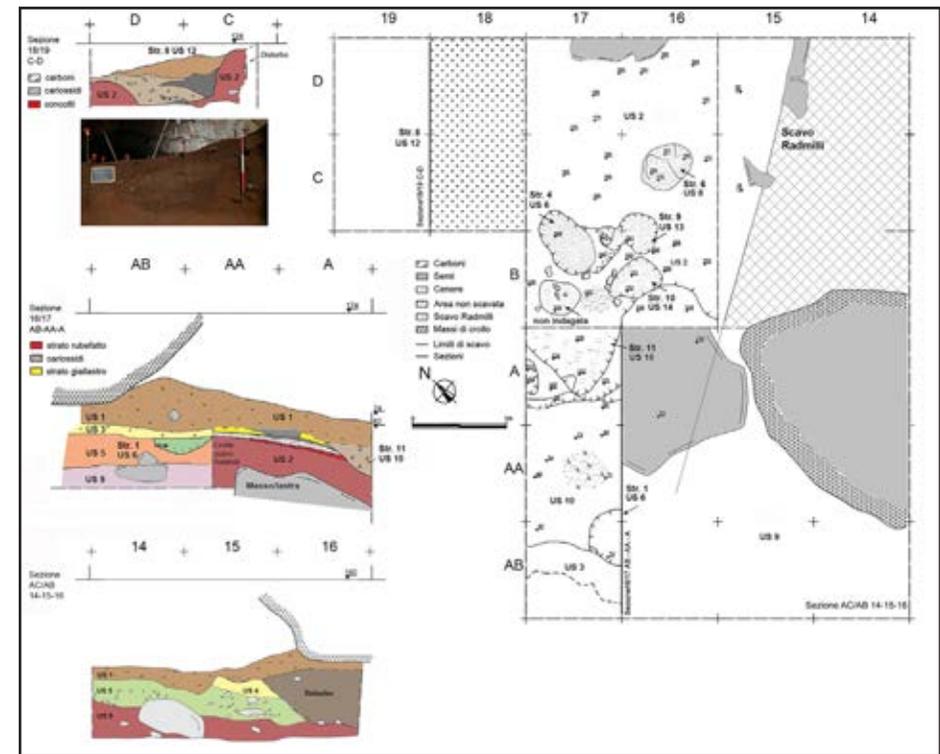
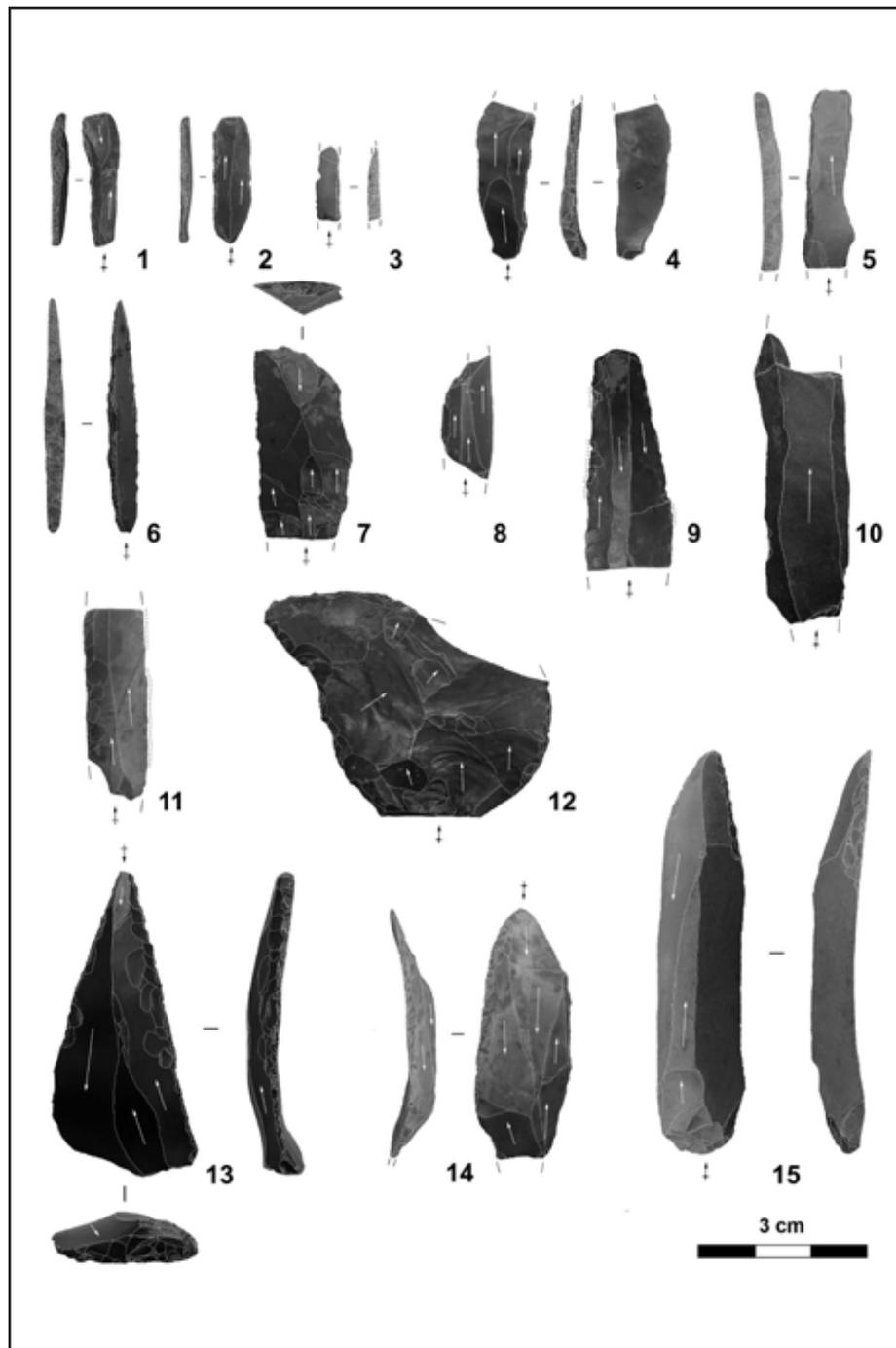


Fig. 3 - Grotta del Leone (Agnano, PI), Sondaggi 3 e 4: planimetria area con focolari e sezioni stratigrafiche (elaborazione grafica S. Rao).

Grotta del Leone (Agnano, PI), Surveys 3 and 4: plan area with hearths and stratigraphic sections (graphic S. Rao).

Limitatamente ai quadrati C16-C17-D16-D17, una volta asportati i riempimenti delle fossette, l'indagine è proseguita nello strato in posto sottostante US 2, che ha restituito esclusivamente industria litica scheggiata riferibile al Paleolitico superiore (circa 60 pezzi).

L'analisi preliminare dell'industria litica ha confermato l'attribuzione di una parte dell'industria all'Epigravettiano recente, data la presenza di grattatoi corti e di un buon numero di lamelle e punte a dorso di ridotte dimensioni. Tuttavia la presenza di strumenti di grande formato, tra cui alcuni strumenti caratterizzati da ritocco foliato, sembrerebbe confermare l'ipotesi di una fase di occupazione più antica. All'interno dell'industria, diversi manufatti mostrano evidenti sbrecciature-pseudoritocchi, verosimilmente dovuti all'uso (fig. 4).



Dal punto di vista delle materie prime, si evidenzia un approvvigionamento diversificato, che vede prevalentemente lo sfruttamento delle risorse localmente disponibili, costituite da diaspri, quarziti, lutiti, selci nere appenniniche e altri materiali silicei, verosimilmente reperite sotto forma di ciottoli nelle alluvioni del paleo-Serchio e/o dell'Arno (affioramenti secondari di Casa Poggio ai Lecci). Tra le risorse alloctone abbiamo certamente la Scaglia Rossa Marchigiana e altre materie prime esogene non ancora determinate, che potrebbero essere pertinenti alla Maiolica dell'Emilia-Romagna o alle selci del Biancone.

Sondaggio 4 (dimensioni m 2 x 3 e ampliamenti). Al di sotto di uno strato incoerente e rimaneggiato (US 1) è stato individuato il limite settentrionale dello scavo Radmilli (qq. AA16 e A16). L'indagine ha interessato strati ancora rimaneggiati: US 3 (q. AB16), priva di materiale archeologico e US 4 (q. AB15 e in parte qq. AB16 e AA15), una chiazza di sedimento rosso-arancio alternato ad un sedimento bruno-nerastro con scarso materiale archeologico, perlopiù costituito da frammenti ossei. Asportate US 3 e US 4 è stato messo in luce uno strato rosso compatto (US 5), dove sono emerse tre strutture in negativo: Str. 1 US 6, Str. 2 US 7 e Str. 3 US 8. All'interno della Str. 1 US 6 è stata rinvenuta una grande lama con caratteristiche tecnologiche che ne suggeriscono l'attribuzione all'età del Rame.

L'indagine in US 5 ha restituito scarso materiale archeologico consistente soprattutto in industria litica, scarsa ceramica e frammenti ossei, in particolare i resti in parziale connessione di un animale di piccola taglia.

Nella campagna di scavo 2016 i successivi ampliamenti (fila 17 qq. AB17-AA17-A17 e fila 14 quadrati AB14-AA14-A14) e la rimozione di grandi blocchi di crollo hanno permesso di proseguire in estensione l'indagine di US 5 fino alla sua completa asportazione. Al di sotto di US 5 è stato raggiunto uno strato in posto e non disturbato, denominato US 9 (in corso di scavo), che risulta caratterizzato dall'esclusiva presenza

Fig. 4 - Grotta del Leone (Agnano, PI), Sondaggio 3. Industria litica proveniente dal livello paleolitico: lamelle a dorso (1-3); lamelle a dorso e troncatura (4-5); punta a dorso totale (6); troncatura obliqua (7); piquant-trièdre (8); lame (9-10); lama raschiatoio (11); raschiatoio latero-trasversale su scheggia (12); punte (13-15) (foto M. Parisi da Conforti, 2016).

Grotta del Leone (Agnano, PI), Survey 3. Lithic industry found in paleolithic layer: backed bladelets (1-3); backed and truncated bladelets (4-5); backed point (6); truncated bladelet (7); bladelet fragment with piquant-trièdre (8); blades (9-10); scraper blade (11); scraper with lateral-transversal retouch (12); points (13-15) (graphic M. Parisi by Conforti, 2016).

di industria litica scheggiata del Paleolitico superiore (circa 100 pezzi) e verosimilmente uguagliabile allo strato US 2 del Sondaggio 3 (fig. 3).

Sondaggio 5 (dimensioni m 3 x 4 e ampliamento). Al di sotto del terreno superficiale (US 1) sono stati messi in luce due strati denominati US 2 e US 3, che sono risultati ancora rimaneggiati e probabilmente interpretabili come scarichi di terreno degli scavi 47-50.

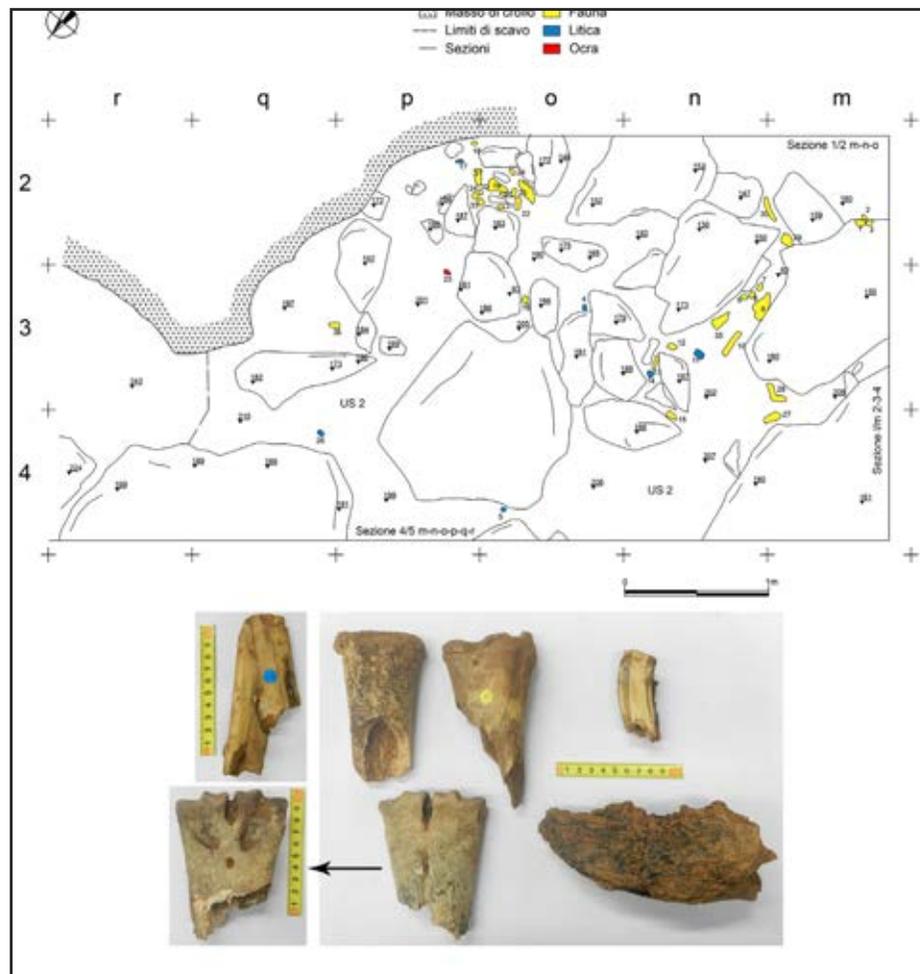


Fig. 5 - Grotta del Leone (Agnano, PI), Sondaggio 5: planimetria generale (elaborazione grafica S. Rao) e selezione macrofauna.

Grotta del Leone (Agnano, PI), Survey 5: general plan (graphic S. Rao) and macrofauna remains selection.

Nella campagna di scavo 2016 l'indagine è proseguita con la rimozione di grandi massi di crollo. Tale operazione ha permesso di verificare lo stato di conservazione del deposito sottostante, che è apparso non disturbato e che ha restituito un'interessante concentrazione di resti di macrofauna pleistocenica (fig. 5).

Allo stato attuale delle nuove ricerche è stato possibile documentare strutture e strati in posto riferibili alle frequentazioni della Grotta del Leone durante il Neolitico recente e il Paleolitico superiore, mentre materiali riferibili all'Eneolitico sono stati recuperati solo da una piccola struttura infossata (Sondaggio 4 Str. 1 US 6) e dalla setacciatura del terreno di riporto dei precedenti scavi (Sondaggio 5).

Per il Neolitico recente è di eccezionale interesse la conservazione di strutture di combustione, consistenti in un focolare strutturato addossato alla cosiddetta stalagmite del Leone (Sondaggio 1-2 US 1) e di un'area con almeno 6 strutture (Sondaggio 3 e 4), la cui estensione sarà meglio definita con il proseguo delle ricerche. Le nuove evidenze, simili ai focolari già descritti negli scavi 47-50, hanno restituito una notevole quantità di resti vegetali, circa 1150 grammi di cariocidi combuste e 580 grammi di frustoli e frammenti di carbone. Sono attualmente in corso specifiche analisi paleobotaniche, che potranno fornire importanti informazioni relativamente agli aspetti paleoeconomici e paleoambientali. Inoltre le datazioni radiometriche contribuiranno alla definizione della cronologia di queste testimonianze, che sulla base dei frammenti ceramici associati alle strutture indagate sono attribuibili alla cultura di Chassey. Si tratta infatti di frammenti di ceramica fine riferibili a scodelle con orlo a tesa decorate a graffito sottile e ciotole inornate con superfici lucidate di colore bruno scuro, frammenti in ceramica grezza muniti di bugne anche con perforazione orizzontale e verticale.

Infine lo studio dell'industria litica del Paleolitico superiore, proveniente dagli strati in posto attualmente indagati (Sondaggio 3 US 2 e Sondaggio 4 US 9) e la revisione dei materiali rinvenuti nei precedenti scavi, permetterà di meglio definire la frequentazione durante il Paleolitico, al fine di verificare la possibile presenza di due distinte fasi di occupazione della grotta nel corso dell'Epigravettiano.

L. ANGELI, G. RADÌ, J. CONFORTI, M. PARISI, S. RAO¹

¹ Università di Pisa, Dip. di Civiltà e Forme del Sapere; e-mail lucia.angeli@for.unipi.it; giovanna.radi@unipi.it; conforti.jacopo@gmail.com; parisi.marcella@gmail.com; stefy.rao@gmail.com

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ANGELI L., RADİ G. (2016) - San Giuliano Terme (PI). Grotta del Leone, Agnano: campagna di scavo 2015, *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 11, 2 (2015), 249-252.

ANGELI L., LEZZERINI M., RADİ G., RIZZITELLI C. (2016) - San Giuliano Terme (PI). Località Agnano Pisano: un'ascia in pietra levigata, *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 11, 2 (2015), 252-254.

ANGELI L., RADİ G., CONFORTI J., MARRAS G., MILANO R., PARISI M., RAO S. (2016) - Grotta del Leone (Agnano, Prov. di Pisa), *NPP 3.I - Italia settentrionale e peninsulare*, Firenze: IIPP, 14-16.

CONFORTI J. (2016) - The human occupation during the Upper Palaeolithic in the

Grotta del Leone at Agnano (Pisa): preliminary results and research purposes of the new excavations, in *The Palaeolithic and Mesolithic in Italy: new research and perspective*. IAPP 1, Genova 4-5 febbraio 2016, 104.

D'EUGENIO G. (1990) - Revisione ed inquadramento dei materiali della Grotta del Leone (Pisa), *Rassegna di Archeologia* 9, 183-228.

RADİ G. (1974) - La Grotta del Leone. Materiali dei livelli a ceramica, *Antichità Pisane* 3, 2-22.

RADİ G., ANGELI L., CONFORTI J., MARRAS G., MILANO R., PARISI M., RAO S. (2015) - Grotta del Leone (Agnano, Prov. di Pisa), in *NPP 2.I - Italia settentrionale e peninsulare*, Firenze : IIPP, 15-16.



ISTITUTO
ITALIANO DI
PREISTORIA
E PROTOSTORIA



NOTIZIARIO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA - 5.I

Italia settentrionale e peninsulare

ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA

Notiziario di Preistoria e Protostoria - 2018, 5.I

Italia settentrionale e peninsulare

Redazione a cura di: Monica Miari, Francesco Rubat Borel

Comitato di lettura: Consiglio Direttivo dell'IIPP - Maria Bernabò Brea, Massimo Cultraro, Andrea De Pascale, Filippo Maria Gambari, Carlo Lugliè, Monica Miari, Fabio Negrino, Andrea Pessina, Francesco Rubat Borel, Massimo Tarantini

Layout: Monica MiariIstituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 2018
Sede Operativa Via della Pergola, 65 - 50122 Firenze
c/o Museo Archeologico Nazionale
www.iipp.it - e-mail: iipp@iipp.it

SCOPERTE E SCAVI PREISTORICI IN ITALIA - ANNO 2017 - I

- 4 TOSCANA
Grotta dell' Artofago (Gavorrano, GR)
Luca Bachechi
- 7 Grotta del Leone (Agnano, PI)
Lucia Angeli
- MARCHE
- 10 Grotta del Fiume, Sala del Fuoco (Genga, AN)
Gaia Pignocchi, Alessandro Montanari, Maurizio Mainiero, Sandro Mariani, David McGee, Angelo Curatolo
- 12 Riparo del Rudielle (Cingoli, MC)
Gaia Pignocchi
- LAZIO
- 14 Borgo Montello, Colle del Tufo (Latina, LT)
Marco Mastroleo, Marco Antonio Loreti, Margherita Malorgio, Fabio Parenti, Simone Belarmino, Gianluca Boninsegni, Emanuele Pantone, Giulia Santoro
- 17 Monte del Cerro (Bassiano - Sezze, LT)
Vittorio Mironti, Rachele Modesto, Enrico Lucci, Italo Maria Muntoni
- ABRUZZO
- 20 Riparo Di Cicco (Civitaluparella, CH)
Tomaso Di Fraia, Caterina Ciabarra, Guido Palmerini
- 23 Grotta Palmieri (Lettopalena, CH)
Tomaso Di Fraia, Caterina Ciabarra, Guido Palmerini
- 26 Pietra delle croci (Lettopalena, CH)
Tomaso Di Fraia, Caterina Ciabarra, Gianni Furiassi, Guido Palmerini
- MOLISE
- 29 Morgia di Pietra Fenda e Morgia di Pietra Lumanna (Trivento, CB)
Alberto Cazzella, Vittorio Mironti, Rachele Modesto, Bruno Sardella, Enrico Lucci

BASILICATA	
Tirlecchia 3 (Matera, MT)	32
<i>Lucia Angeli, Stefania Rao</i>	
Trasanello Cementificio (Matera, MT)	35
<i>Lucia Angeli</i>	
PUGLIA	
Territori di Altamura e Santeramo in Colle (BA)	38
<i>Michele Pellegrino, Luciano Piepoli</i>	
Località Brecciara (Serracapriola, FG)	42
<i>Armando Gravina</i>	
Masseria Sogiro-Graziani (Cerignola, FG)	46
<i>Francesca R. Del Fattore, Italo Maria Muntoni, Massimo Massussi, Martina Torre, Sonia Tucci</i>	
Masseria Mortella (Torremaggiore, FG)	49
<i>Armando Gravina</i>	
CALABRIA	
Forestella (S. Mauro Marchesato, KR)	53
<i>Giuseppe Nicoletti</i>	
Ferruzzano, loc. Cimitero (Ferruzzano e Samo, RC)	56
<i>Gianluca Sapio</i>	

In copertina: Grotta dell'Artofago (GR)

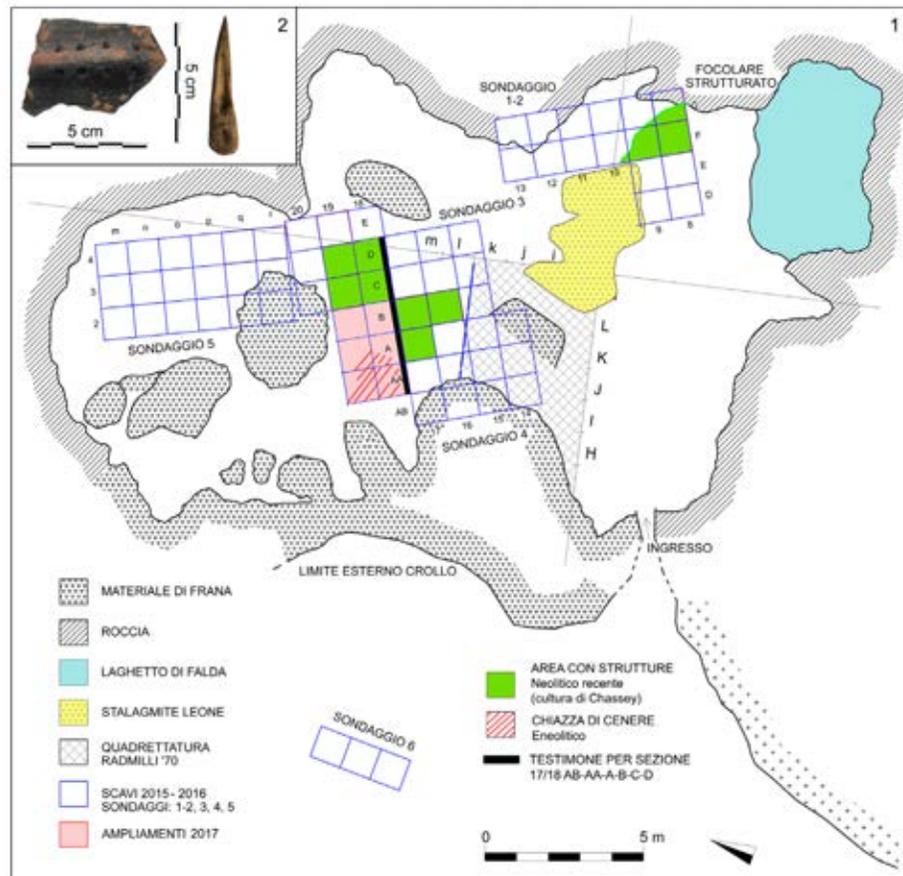


Fig. 1 - Grotta del Leone (PI): 1. planimetria generale e posizionamento dei sondaggi di scavo; 2. presa multiforata e punteruolo in osso (US 15).

Grotta del Leone (PI): 1. general plan and location of excavations; 2. multiperforated cordon and bone awl (US 15).

Nel periodo dal 22 maggio al 30 giugno 2017 si è svolta la terza campagna di scavo nel sito di Grotta del Leone, Agnano (San Giuliano Terme, PI). Gli scavi sono stati condotti in regime di concessione sotto la supervisione del funzionario incaricato dott.ssa Claudia Rizzitelli della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno e la direzione scientifica della prof.ssa Giovanna Radi del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Università di Pisa.

I nuovi scavi iniziati nel 2015 e tutt'ora in corso hanno previsto l'apertura con successivi ampliamenti di cinque Sondaggi, localizzati in aree diverse della grotta, dove sono stati raggiunti livelli in posto riferibili alle principali frequentazioni, già note grazie ai precedenti scavi (Tongiorgi 1947-1950 e Radmilli 1970-1974).

In questa campagna di scavo le attività hanno interessato i Sondaggi 3, 4 e 5 (fig. 1.1), dove sono stati indagati i livelli riferibili al Paleolitico superiore e al Neolitico recente.

Nel *Sondaggio 3* (dimensioni m 2 x 3 e ampliamenti) è proseguito lo scavo del livello paleolitico (US 2), dal taglio 10 fino alla base del taglio 15.

Nell'ampliamento della fila di qq. C-D-E 19, è stata aperta una nuova fila di qq. C-D-E 18, risparmiando un testimone di circa 20 cm. Al di sotto di US 1, è stato individuato uno strato grigio-giallastro (US 15) che copriva parzialmente una struttura infossata (Str. 8, US 12). Sulla base del rinvenimento di rari frammenti ceramici della cultura di Chassey, lo strato US 15 e il riempimento US 12 sono ascrivibili al Neolitico recente (fig. 1.2).

Nel *Sondaggio 4* (dimensioni m 2 x 3) è proseguito lo scavo del livello paleolitico (US 9), dal taglio 12 fino alla base del taglio 17.

Al fine di poter meglio comprendere l'area interessata dalle strutture del Neolitico recente, è stata aperta una nuova fila di qq. AA-A-B 18 e 19, nella porzione a NW verso l'uscita della cavità. Anche in questo ampliamento del *Sondaggio 4* è stato risparmiato un testimone di circa 20 cm, al fine di preservare l'unica sezione stratigrafica, dove è possibile seguire la successione dei livelli di frequentazione fino ad oggi individuati (fig. 2).

PAROLE CHIAVE: Epigravettiano, Chassey, età del Rame

KEY WORDS: *Epigravettian, Chassey, Chalcolithic*

In questa nuova area di scavo, al di sotto dello strato superficiale US 1 è stato raggiunto uno strato in posto (US 12), sul quale è stata delimitata e messa in luce una struttura - focolare à plat - caratterizzata da una chiazza di cenere di forma grossomodo sub-circolare (spessore massimo nella porzione centrale di circa 7 cm e spessore minimo lungo il margine esterno di circa 1,5 cm). Al di sotto dello strato di cenere è stata raggiunta la base della struttura, costituita da uno strato grigio scuro e da uno strato di terreno concottato e arrossato dal fuoco. I pochi materiali connessi al focolare consistono in frammenti di ceramica, resti ossei combusti e/o calcinati ed una punta di freccia. In attesa di procedere ad una datazione, sulla base della posizione stratigrafica e dei pochi reperti rinvenuti si ipotizza che la nuova evidenza archeologica possa essere ascrivibile all'Età del Rame (fig. 3).

Nel *Sondaggio 5* (dimensioni m 3 x 4) è proseguita l'indagine in US 2, recuperando numerosi resti di macrofauna e scarsa industria litica scheggiata paleolitica.



Fig. 2 - Grotta del Leone (PI): Sondaggi 3 e 4 e ampliamenti.
Grotta del Leone (PI): Surveys 3 and 4 and respective extensions.

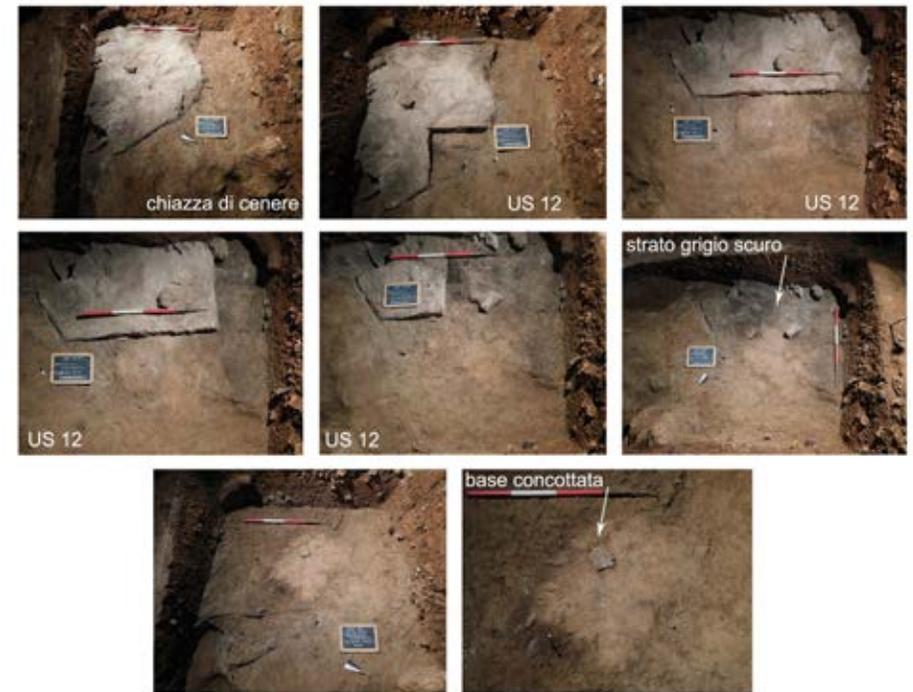


Fig. 3 - Grotta del Leone (PI): Focolare in corso di scavo (AA-A-B 18 e 19).
Grotta del Leone (PI): Hearth during excavation (AA-A-B 18 and 19).

Allo stato attuale delle conoscenze, i nuovi scavi a Grotta del Leone hanno fornito una ricca documentazione delle occupazioni durante il Paleolitico superiore e il Neolitico recente, mentre le testimonianze di una frequentazione durante l'Eneolitico sono risultate piuttosto labili, con tracce limitate a sporadici materiali recuperati dalla setacciatura del terreno superficiale (in particolare dal Sondaggio 5) e ad un'unica struttura infossata individuata nel 2015 (Sondaggio 4: Str. 1, US 6). L'individuazione del focolare à plat, in un livello verosimilmente riferibile all'Eneolitico, permetterà di arricchire il quadro cronologico relativo a questo momento di frequentazione della grotta.

Senza dubbio le testimonianze più significative interessano il Neolitico recente e l'eccezionale conservazione di strutture, consistenti in un focolare strutturato localizzato nella parte più interna della cavità nei pressi del laghetto e addossato alla cosiddetta stalagmite del Leone (Sondaggio 1-2 US 1) e in almeno sei fossette concentrate in un'area ben

circoscritta verso l'uscita (Sondaggio 3 e 4). Le nuove evidenze, simili ai focolari già descritti negli scavi 1947-50, hanno restituito una notevole quantità di resti vegetali. In particolare, l'ultima struttura indagata (Str. 8, US 12), come le altre fino ad oggi individuate (Str. 4, US 6; Str. 6, US 8; Str. 10 US 14), si caratterizza per quantità importanti di granaglie (cariossidi di cereali e più limitati semi di leguminose), chiaramente riferibili a offerte rituali espletate da gruppi chasseani.

La datazione, effettuata su un campione a vita breve (*Triticum aestivum* GdL4 - LTL17225A) prelevato nel riempimento (US 12) della Str. 8, ha dato come risultato 5529 ± 45 BP (4458-4270 cal 2σ). Tale struttura rispetto alle altre si differenzia per morfologia e dimensioni e soprattutto per la presenza di uno strato soprastante (US 15), verosimilmente interpretabile come un'azione di sistemazione e/o ripulitura dell'area (per sigillare il rito?).

L. ANGELI¹

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.

ANGELI L., RADÌ G. (2016) - San Giuliano Terme (PI). Grotta del Leone, Agnano: campagna di scavo 2015, *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 11/2015 Notizie vol. 2, 249-252.

ANGELI L., LEZZERINI M., RADÌ G., RIZZITELLI C. (2016) - San Giuliano Terme (PI). Località Agnano Pisano: un'ascia in pietra levigata, *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 11/2015 Notizie vol. 2, 252-254.

ANGELI L., RADÌ G., CONFORTI J., MARRAS G., MILANO R., PARISI M., RAO S. (2016) - Grotta del Leone (Agnano, Prov. di Pisa), *Notiziario di Preistoria e Protostoria*, 3.I - Italia settentrionale e peninsulare, Firenze: IIPP, 14-16.

ANGELI L., RADÌ G., CONFORTI J., PARISI M., RAO S. (2017) - Grotta del Leone (Agnano, Prov. di Pisa), *Notiziario di Preistoria e Protostoria*, 4.II - Neolitico ed età dei metalli Italia settentrionale e peninsulare, Firenze: IIPP, 31-35.

CONFORTI J. (2016) - The human occupation during the Upper Palaeolithic in the Grotta del Leone at Agnano (Pisa): preliminary results and research purposes of the new excavations, *The Palaeolithic and Mesolithic in Italy: new research and perspectives*, in *Abstract-Book IAPP 1* Primo incontro annuale di Preistoria e Protostoria, Genova 4-5 febbraio 2016, 104.

RADÌ G., ANGELI L., CONFORTI J., MARRAS G., MILANO R., PARISI M., RAO S. (2015) - Grotta del Leone (Agnano, Prov. di Pisa), *Notiziario di Preistoria e Protostoria*, 2.I - Italia settentrionale e peninsulare, Firenze: IIPP, 15-16.

¹ Collaboratore esterno Dipartimento Civiltà e Forme del Sapere, Università di Pisa; e-mail: luciaangeli78@yahoo.it.